



Katër
i Radës
Il naufragio

uno spettacolo di Koreja

Katër i Radës

Il naufragio

OPERA DA CAMERA

libretto di Alessandro Leogrande

musica di Admir Shkurtaj

regia di Salvatore Tramacere



PER UN VIAGGIO MOSSO

Katër i Radës. Il Naufragio è un'opera figlia del genio e della grande dedizione professionale e umana di Alessandro Leogrande, che ne ha scritto il libretto; l'occasione per sentirlo ancora vicino, parte e ispirazione di un pensiero artistico, politico e sociale condiviso.

Nel nostro primo incontro Alessandro disse poche parole; c'era tanta umiltà e il desiderio di confrontarsi con l'ignoto: scrivere un libretto per un'opera da camera. Una fotografia sfocata e mossa.

La memoria non è al centro, non è una storia chiusa. La scena di Michelangelo Campanale è importantissima. In mare non si è mai fermi e mai sicuri: così si compongono i luoghi di quel tragico naufragio, si intrecciano voci, gesti, odori, suoni e lo spazio si frammenta per dare voce ai dettagli di chi quel viaggio se lo porta addosso. Quando si è su una zattera, in mare aperto, bisogna muoversi continuamente per trovare nuovi equilibri e un porto aperto.

È una memoria sfocata e mossa in cerca di una luce e di un racconto vivo per le nuove generazioni. La fotografia di Daniele Corricciati è un lavoro su fantasmi e spettri, onde del mare.

La musica di Admir Shkurtaj prodotta da lamiere lasciate oscillare e risuonare è il rantolo della musica umana che si fa strada nell'acqua. Acqua e lamiere. Cisterne arrugginite si trasformano in cupa cupa gocciolanti, che vibrano nelle parole sempre più lontane. Corde tese, percosse, pizzicate, tormentate così come i corpi di chi viaggia. E del viaggio restano vestiti rigonfi d'acqua, lasciati galleggiare alla deriva.

Parlare ancora di naufragi, oggi più che mai, è per Koreja la voglia di raccontare quella silente umanità che ogni giorno cerca di ricominciare in un altrove migliore; è rendere omaggio al librettista e all'uomo Alessandro Leogrande.

SALVATORE TRAMACERE

OLTRE LA MEMORIA

Quasi sempre i naufragi che riguardano i barconi dei migranti vengono dimenticati. Anche quando li si rammenta, raramente si ricorda nel dettaglio la vita, il volto, la lingua di chi era a bordo. In genere, quando li si ricorda, lo si fa solo per un semplice calcolo statistico.

Katër i Radës. Il naufragio non vuole essere semplicemente un'opera della memoria. È piuttosto il tentativo – attraverso la musica – di liberare l'universo umano di chi è andato incontro a una delle tante tragedie del Mediterraneo: quella di una piccola motovedetta albanese, stracarica di uomini, donne e bambini, affondata nel marzo del 1997 davanti alle coste italiane. Nell'atto unico si affollano i sommersi e i salvati, chi è sopravvissuto e chi è scomparso, le loro voci, i loro pensieri, e soprattutto il loro viaggio verso il buio, pieno di grandi ansie e piccoli desideri, sogni e paure, digressioni, apparizioni, improvvise rammemorazioni.

Ci sono madri e figli. Ragazzi cresciuti troppo in fretta e bambini strappati alla loro infanzia. Alle spalle c'è un paese in fiamme, l'Albania del 1997, appena uscita da uno regime più claustrofobico e totalitari dell'Europa dell'Est e subito piombata nella palude di una incerta transizione dominata da una nuova élite rapace (in quel marzo, a seguito del crollo dell'economia, il paese cadde in una sorta di guerra civile). Davanti, al di là del mare, l'Italia: il paese simbolo dell'Occidente a lungo sognato e vagheggiato, lo stesso paese alla cui storia gli albanesi hanno spesso intrecciato la propria. Nel mezzo il Canale d'Otranto: crocevia, nei secoli, di attraversamenti e relazioni e – negli anni novanta – via di fuga dai Sud del mondo verso l'Unione Europea.

Proprio nel 1997, in questo lembo di Mediterraneo, l'Italia decide di erigere un muro di cinta, e di inviare le navi della Marina militare in operazioni di dissuasione e respingimento. Nel momento più acuto di una questa operazioni, la *Katër i Radës* (una piccola imbarcazione con a bordo un centinaio di persone, in gran parte donne e bambini) viene speronata e affondata. È uno dei momenti più bui nella storia dei viaggi dei migranti verso il nostro paese.

Da questo buio, nell'opera *Katër i Radës. Il naufragio*, si elevano le voci

di coloro i quali provengono “dall'altra parte”. Parlano in italiano: la lingua imparata da quella Televisione che a lungo ha veicolato il mito seducente dell'Occidente e, allo stesso tempo, la lingua adottata dai militari che vorrebbero respingerli. Detto in altri termini: la lingua parlata dall'occupante fascista di ieri e, allo stesso tempo, la lingua dell'opera, territorio de-nazionalizzato per eccellenza.

In questa lingua dei vincitori rielaborata dai vinti (tanto quanto mescolata alla propria), le loro voci si fanno ricordo, sogno, dialogo, richiesta di aiuto, pianto, riso, rabbia, malinconia, prefigurazione. Le loro parole sprofondano nella tradizione balcanica, nei miti offerti dalla koiné mediterranea, nei dilemmi affrontati da sempre dalla letteratura, appena un attimo prima di essere trasformate in cenere.

Per questo, non sono semplicemente il bisogno di memoria o il sentimento di pietà a muovere l'opera *Katër i Radës. Il naufragio*, così come il mio romanzo-inchiesta *Il naufragio* da cui siamo partiti. Fin dall'inizio è stata forte la volontà di aggirare i rischi di un racconto codificato. In che modo? Provando ad afferrare nella sua straripante complessità ciò che Hegel chiamava la “polvere della Storia”: i volti e le vite di chi era a bordo della *Katër*. E “servendosi” della musica e del canto per dire ciò che la parola scritta spesso non riesce a dire e a sfiorare. O meglio: per affacciarsi alla porta di quelle stanze, la cui esistenza altrimenti neanche riusciremmo a immaginare. Ci sono più cose in cielo e in terra, Orazio... Ecco, più o meno siamo partiti da lì.

ALESSANDRO LEOGRANDE

SUONI DI CONFINE

Opera da camera in albanese e italiano, tratta della storia del naufragio di una nave carica di uomini, donne e bambini affondata nel canale d'Otranto nel marzo del 1997.

D'acqua, sale e ruggine è composta l'opera.

Elementi arcaici si depositano nel tessuto strumentale come la ruggine sul metallo della nave: canti polifonici (risalenti, secondo alcuni, ai tempi di Omero), lingua albanese (lingua illirica), suono della cupa-cupa. Le tracce elettroniche rielaborano suoni d'acqua e metallo e riecheggiano in tutta l'opera, come la polifonia tipica dell'Albania del sud in cui vi è una prima voce che espone il canto, una seconda e una terza che gli si contrappongono e più voci in bordone.

La parte strumentale fa un uso frequente di suoni rumorosi, ha una propria autonomia e si serve di un "suonare gestuale" che segue una sua traccia narrativa in parallelo a quella cantata.

La scena si apre nell'Albania del '97, in piena guerra civile: spari, urla, paura, disordine, caos, anarchia per le strade di un paese disorientato, da cui si vuole fuggire ad ogni costo. Nel porto di Valona è pronta una imbarcazione per l'Italia.

La musica racconta questi tre momenti: la guerra civile, la fuga verso il porto, il momento dell'imbarco sulla *Katër*.

Qui si fa uso del dialetto del sud ovest, quello di Valona che è anche luogo di nascita della maggior parte delle vittime. Le parole con l'inflessione tipica di questo dialetto, vengono utilizzate come suoni, sono base del tessuto melodico: le voci le ripetono in un susseguirsi caotico di richiami ed esortazioni e queste si sovrappongono, si moltiplicano, diventano folla. Inizia il viaggio. La narrazione si distende, c'è un momento di quiete: si racconta la traversata di Pirro, re dell'Epiro; il sogno italiano nato dalla televisione, l'amore per la musica e per il jazz in particolare. In questi momenti solistici si riprendono, filtrate e trasformate, tecniche vocali utilizzate nei canti polifonici albanesi, formule ritmiche derivate dai tempi dispari e materiale armonico di origine tradizionale.

Dalla *Katër* inseguita, si leva il coro delle donne che implorano i militari

italiani: *Non un'arma sola rechiamo con noi, ma solo figli, muti di freddo.*

La tensione del coro cresce e prepara il momento della collisione e affondamento della nave.

Attraverso il racconto dell'unico sopravvissuto, Ermal, si esprime il dolore per la tragedia, lo svanire del "sogno italiano". Il coro dei naufraghi allude, con le voci, al movimento nell'acqua dei corpi senza vita e prelude al canto finale affidato al coro polifonico di Lapardhà.

Sulla scena ci saranno:

- Quattro cantanti, una madre, Zonja (soprano leggero) e sua figlia, Ble-
rina (voce popolare); un'altra madre, Liri (mezzosoprano) e suo figlio,
Ermal (voce sperimentale);
- Tre attori, ora parte del popolo della *Katër*, ora a bordo della corvetta
della Marina Militare;
- Il coro polifonico (cinque voci) "Violinat e Lapardhase";
- Sei strumentisti: percussioni, pianoforte, violoncello, clarinetto basso,
tromba & elettronica, fisarmonica & scatola con oscillatori analogici;
- Il Direttore.

Il gruppo polifonico *I violini di Lapardhà* nasce nel 1983 a Lapardhà, un paese in provincia di Valona ed è composto da 5 voci maschili. Tre sono le voci principali divise in "Marresi-Kthyesi-Hedhesi": la prima espone il canto, la seconda e la terza le fanno da contrappunto mentre le altre due fanno "iso" (o bordone). È tra le formazioni più note in Albania con un repertorio di più di 260 brani tra canti e melodie strumentali affidate al flauto doppio (*cyla djare*). La creatività del gruppo fa capo al suo noto rapsoda, Fetë Ibrahim, autore di testi e musiche. *I violini di Lapardhà* si sono esibiti in innumerevoli concerti in Italia, Francia, Germania, Olanda, Spagna, Grecia e Macedonia ed hanno composto brani anche per documentari e film. Hanno ricevuto il premio "Butrinti" ed altri riconoscimenti dalle istituzioni albanesi.

ADMIR SHKURTAJ



Katër i Radës Il naufragio

uno spettacolo di Koreja

opera da camera - commissione la Biennale di Venezia

musica Admir Shkurtaj (1969)

libretto Alessandro Leogrando

(dal romanzo-reportage Il naufragio, Feltrinelli 2011)

regia Salvatore Tramacere

direzione Admir Shkurtaj / Pasquale Corrado

assistente alla regia Emanuela Pischchio

scenografia Michelangelo Campanale

costumi Stefania Miscuglio

realizzazione scene e tecnica Mario Daniele

tecnici Mario Daniele, Alessandro Cardinale

soprani Simona Gubello, Hersjana Matmuja, Lucia Conte

voce sperimentale Stefano Luigi Mangia

*attori Emanuela Pischchio, Anna Chiara Ingrosso / Maria Rosaria Ponzetta,
Fabio Zullino*



flauto, ottavino, flauto in sol Mariasole De Pascali

clarinetto basso e clarinetto in sib Marco Ignoti

tromba in sib e live electronics Giorgio Distante

violoncello Jacopo Conoci

pianoforte Vanessa Sotgiu

cupa cupe e percussioni Pino Basile

coro polifonico canti tradizionali albanesi

Nazo Çelaj, Nikolin Likaj, Meleq Çela, Sali Brahimaj, Valter Hodaj

coproduzione la Biennale di Venezia e Koreja

*prima rappresentazione assoluta: 12 ottobre 2014, Corderie dell'Arsenale
nell'ambito del 58° Festival Internazionale di Musica Contemporanea della
Biennale di Venezia*

grazie a Ivan Fedele, direttore settore Musica della Biennale di Venezia

Legenda

Ogni qualvolta un quartetto o una serie di voci sono preceduti da un asterisco (*), le battute sono pronunciate in sovrapposizione. Altrimenti, in sequenza.

Quando pronunciate per la prima volta, frasi e parole in lingua albanese sono seguite dalla traduzione in italiano.

Scena 1

(Preludio)

Scena 2

(Due ufficiali della Marina Militare nella sala di comando.)

PRIMO UFFICIALE Daga seven-three, Daga seven-three, this is India delta ròmeo, India delta ròmeo, over.

SECONDO UFFICIALE This is Daga seven-three, roger over.

PRIMO UFFICIALE This is delta ròmeo, domando se ha ricevuto il mio messaggio di foxtrot one bravo over.

SECONDO UFFICIALE Eh, this is Daga seven-three, negativo... Say again over. India delta ròmeo, this is Daga seven-three, roger roger you are foxtrot one bravo break... chiedo se avete ricevuto nostro... che one six zero zero...

PRIMO UFFICIALE Daga seven-three, this is India delta ròmeo, say again over.

SECONDO UFFICIALE India delta ròmeo da Daga seven-three, chiedo conferma... di orario di pattugliamento di coste albanesi... fino a... che ora pattugliamento coste albanesi, cambio.

PRIMO UFFICIALE Ultima... eeh, fino a quando le condizioni di luci lo permettono salvo diverse disposizioni dell'unità cooperante, break over.

SECONDO UFFICIALE Delta ròmeo da Daga seven-three, ripetere.

PRIMO UFFICIALE This is delta ròmeo, dovrebbe essere nostra ultima, pattugliate le coste albanesi finché le condizioni di luce, salvo diverse disposizioni dell'unità cooperante, over.

SECONDO UFFICIALE Da Daga seven-three, copiato. This is Daga seven-three, that steady break...

PRIMO UFFICIALE Eh, this is delta ròmeo, copiato, over.

SECONDO UFFICIALE This is Daga seven-three, I can get.

Scena 3

(Valona, marzo 1997. La città è sconvolta da uno stato di anarchia prossimo alla guerra civile.)

*

VOCE 1 çjerr, plumb, çjerr, plumb, zjarr, plumb, zjarr, plumb, zjarr, plumb, zjarr, plumb, tmerr, plumb, tmerr, plumb, tmerr, plumb,

VOCE 2 çjerr, plumb, kris, plumb, kris, plumb, kris, plumb, kris, plumb, plas, plumb, plas, plumb, plas, plumb, plas, plumb,

VOCE 3 çjerr, plumb, çjerr, plumb, çjerr, plumb, çjerr, plumb, flakë, plumb, flakë, plumb, flakë, plumb, flakë, plumb, tmerr, plumb,

VOCE 4 çjerr, plumb, kris, plumb, kris, plumb, shkrep, plumb, shkrep, plumb, shkrep, plumb, shkrep, plumb, plas, plumb, plas, plumb,

Traduzione

VOCE 1 graffio, proiettile, graffio, proiettile, fuoco, proiettile, fuoco, proiettile, fuoco, proiettile, fuoco, proiettile, terrore, proiettile, terrore, proiettile, terrore, proiettile,

VOCE 2 graffio, proiettile, sparo, proiettile, sparo, proiettile, sparo, proiettile, sparo, proiettile, esplode, proiettile, esplode, proiettile, esplode, proiettile, esplode, proiettile,

VOCE 3 graffio, proiettile, graffio, proiettile, graffio, proiettile, graffio, proiettile, fiamma, proiettile, fiamma, proiettile, fiamma, proiettile, fiamma, proiettile, terrore, proiettile,

VOCE 4 graffio, proiettile, sparo, proiettile, sparo, proiettile, scoppio, proiettile, scoppio, proiettile, scoppio, proiettile, scoppio, proiettile, esplode, proiettile, esplode, proiettile,

*

VOCE 1 plas, plumb, plas, plumb, plim, plumb, plim, plumb, pliq, plumb, pliq, plumb, pliq, plumb, pliq, plumb, plagë, plumb, plënc, plumb,

VOCE 2 plas, plumb, plot, plumb, plot, plumb, plot, plumb, plot, plumb, plot, plumb, plënc, plumb, plënc, plumb, plënc, plumb, plënc, plumb,

VOCE 3 plas, plumb, plas, plumb, plas, plumb, plas, plumb, plas, plumb, plagë, plumb, plagë, plumb, plagë, plumb, plagë, plumb, plënc, plumb,

VOCE 4 plas, plumb, plot, plumb, plot, plumb, pleks, plumb, pleks, plumb, pleks, plumb, pleks, plumb, plënc, plumb, plënc, plumb, plënc, plumb,

VOCE 1 esplode, proiettile, esplode, proiettile, sciame, proiettile, sciame, proiettile, zolla, proiettile, zolla, proiettile, zolla, proiettile, zolla, proiettile, ferita, proiettile, intestino, proiettile,

VOCE 2 esplode, proiettile, pieno, proiettile, pieno, proiettile, pieno, proiettile, pieno, proiettile, pieno, proiettile, intestino, proiettile, intestino, proiettile, intestino, proiettile,

VOCE 3 esplode, proiettile, esplode, proiettile, esplode, proiettile, esplode, proiettile, esplode, proiettile, ferita, proiettile, ferita, proiettile, ferita, proiettile, ferita, proiettile, intestino, proiettile,

VOCE 4 esplode, proiettile, pieno, proiettile, pieno, proiettile, zuffa, proiettile, zuffa, proiettile, zuffa, proiettile, zuffa, proiettile, intestino, proiettile, intestino, proiettile,

*

VOCE 1 plas, klith, plas, klith, plas, shkume, plumb, shkume, plas, shkume, plumb, shkume, plumb, tmerr, plas, tmerr, plumb, tmerr, plas,

VOCE 2 plas, klith, plas, tym, plas, tym, plumb, tym, plas, tym, plumb, plas, plumb, plas, plas, plas, plumb, plas, plas,

VOCE 3 plas, klith, plas, klith, plas, klith, plumb, klith, plas, flakë, plumb, frikë, plumb, frikë, plas, frikë, plumb, tmerr, plas,

VOCE 4 plas, klith, plas, tym, plas, kris, plumb, dallgë, plas, dallgë, plumb, dallgë, plumb, dallgë, plas, plas, plumb, plas, plas,

VOCE 1 *esplode, urlò, esplòde, urlò, esplòde, schiuma, proiettile, schiuma, esplòde, schiuma, proiettile, schiuma, proiettile, terrore, esplòde, terrore, proiettile, terrore, esplòde,*

VOCE 2 *esplode, urlò, esplòde, fumo, esplòde, fumo, proiettile, fumo, esplòde, fumo, proiettile, esplòde, proiettile, esplòde, esplòde, esplòde, proiettile, esplòde, esplòde,*

VOCE 3 *esplode, urlò, esplòde, urlò, esplòde, urlò, proiettile, urlò, esplòde, fiamma, proiettile, paura, proiettile, paura, esplòde, paura, proiettile, terrore, esplòde,*

VOCE 4 *esplode, urlò, esplòde, fumo, esplòde, sparo, proiettile, sparo, esplòde, onda, proiettile, onda, proiettile, onda, esplòde, esplòde, proiettile, esplòde, esplòde,*

*

VOCE 1 *plas, plumb, plas, plas, plim, plumb, plim, plas, pliq, plumb, pliq, plas, pliq, plumb, pliq, plas, plagë, plumb, plënc, plas,*

VOCE 2 *plas, plumb, plot, plas, plot, plumb, plot, plas, plot, plumb, plot, plas, plënc, plumb, plënc, plas, plënc, plumb, plënc, plas,*

VOCE 3 *plas, plumb, plas, plas, plas, plumb, plas, plas, plas, plumb, plagë, plas, plagë, plumb, plagë, plas, plagë, plumb, plënc, plas,*

VOCE 4 *plas, plumb, plot, plas, plot, plumb, pleks, plas, pleks, plumb, pleks, plas, pleks, plumb, plënc, plas, plënc, plumb, plënc, plas,*

*

VOCE 1 *plumb, plas, plumb, plas, plumb, plas, plumb, plas*

VOCE 2 *plumb, plas, plumb, plas, plumb, plas, plumb, plas*

VOCE 3 *plumb, plas, plumb, plas, plumb, plas, plumb, plas*

VOCE 4 *plumb, plas, plumb, plas, plumb, plas, plumb, plas*

Scena 4

(Sul molo, una folla di uomini e donne corre verso la Katër i Radës, una piccola motovedetta.)

PRIMA DONNA *Ik, ik, ik...*

PRIMA DONNA *Vai, vai, vai...*

*

SECONDA DONNA *Jo, jo, jo...*

TERZA DONNA *Ec, Ec, ec...*

UOMO *Pritë, pritë, pritë...*

SECONDA DONNA *No, no, no...*

TERZA DONNA *Cammina, cammina, cammina...*

UOMO *Aspetta, aspetta, aspetta...*

*

PRIMA DONNA *Ik, ik, ik...*

SECONDA DONNA *Jo, jo, jo...*

TERZA DONNA *Ec, Ec, ec...*

*

PRIMA DONNA *Ik, ik, ik...*

SECONDA DONNA *Jo, jo, jo...*

TERZA DONNA *Ec, Ec, ec...*

UOMO *Pritë, pritë, pritë...*

Scena 5

(Sul molo, davanti alla Katër i Radës.)

*

PRIMA DONNA Nuk vi! Nuk dua të vi! Nuk vi! Nuk vi!

SECONDA DONNA Do ikim në Itali. Do ikim në Itali. Do ikim, do ikim, do ikim, do ikim. Do ikim në Itali.

TERZA DONNA Medet medet!

TRAFFICANTE Hajt, hypni, hait, hypni, hait, hypni të gjithë. Hajt, hypni.

PRIMA DONNA *Non vengo! Non voglio venire! Non vengo! Non vengo!*

SECONDA DONNA *Andremo in Italia. Andremo in Italia. Andremo, andremo, andremo, andremo. Andremo in Italia.*

TERZA DONNA *Oh, mamma mia!*

TRAFFICANTE *Dai, salite, dai, salite, dai, salite tutti. Dai, salite.*

*

PRIMA DONNA Pse po ikim? Pse? Pse po ikim? Pse, pse, pse po ikim?

SECONDA DONNA Kam frikë, kam frikë nga deti. Kam frikë, kam frikë.

TERZA DONNA Mor ti, mor ti, mor ti, mor ti. Ku po shkon? Ku po vete? Ku po shkon?

TRAFFICANTE Lekët lekët lekët lekët lekët lekët lekët lekët...

PRIMA DONNA *Perché stiamo scappando? Perché? Perché stiamo scappando? Perché, perché, perché stiamo scappando?*

SECONDA DONNA *Ho paura, ho paura del mare. Ho paura, ho paura.*

TERZA DONNA *Ehi tu, ehi tu, ehi tu, ehi tu. Dove stai andando? Dove scappi pure tu? Dove stai andando?*

TRAFFICANTE *Soldi soldi soldi soldi soldi soldi soldi soldi...*

*

PRIMA DONNA Oh Zot! Oh Zot! Oh Zot! Oh Zot i madh!

SECONDA DONNA Shumë dallgë, shumë dallgë. Shumë, shumë, shumë dallgë ka.

TERZA DONNA Hajde, ik. Hajde, ik. Hajde, ik. Hajde, hajde. Ik, ik.

TRAFFICANTE Ngjituni sipër. Ngjituni sipër. Ngjituni sipër. Ngjituni sipër. Sipër, sipër, sipër.

PRIMA DONNA *Oddio! Oddio! Oddio! O grande Dio!*

SECONDA DONNA *Il mare è mosso, il mare è mosso. Il mare è troppo mosso.*

TERZA DONNA *Dai, vai. Dai, vai. Dai, vai. Dai, dai. Vai, vai.*

TRAFFICANTE *Salite su. Salite su. Salite su. Salite su. Su, su, su.*

*

PRIMA DONNA U, uh. Uh, uh. U, uh. Uh, uh. U, uh. U, uh.

SECONDA DONNA Pse shtyn? Pse shtyn? Pse shtyn?

TERZA DONNA Do vish? Do vish? Do vish? Do vish?

TRAFFICANTE Gra dhe fëmijë poshtë! Gra dhe fëmijë poshtë!

PRIMA DONNA *U, uh. Uh, uh. U, uh. Uh, uh. U, uh. U, uh.*

SECONDA DONNA *Perché spingi? Perché spingi? Perché spingi?*

TERZA DONNA *Vieni? Vieni? Vieni? Vieni?*

TRAFFICANTE *Uomini e donne nelle stive! Uomini e donne nelle stive!*

*

PRIMA DONNA Do të pi djali. Do të pi djali. Do të pi djali. Do të pi djali.

SECONDA DONNA Eshtë ngushtë. Eshtë ngushtë. Eshtë shumë ngushtë. Eshtë shumë ngushtë.

TERZA DONNA Keni marr buk? Keni marr? Keni marr buk? Keni marr?

TRAFFICANTE Shtatëqind e pesëdhjetë, tetëqind, tetëqind e pesëdhjetë, nëntëqind, njëmijë, njëmijë e pesëdhjetë, dymijë.

PRIMA DONNA *Il bambino ha fame. Il bambino ha fame. Il bambino ha fame. Il bambino ha fame.*

SECONDA DONNA *È angusto. È angusto. È troppo angusto. È angusto. È troppo troppo angusto.*

TERZA DONNA *Avete il pane? Lo avete? Avete il pane? Lo avete?*

TRAFFICANTE *Settecentocinquanta, ottocento, ottocentocinquanta, novecento, mille, millecinquacento, duemila.*

*

PRIMA DONNA *M, uh. M, uh. M, uh. M, uh.*

SECONDA DONNA *Eh, eh, eh, eh...*

TERZA DONNA *Hajt se do na presën. Hajt se do na presën. Hajt se do na presën.*

TRAFFICANTE *I ke lekët? I ke lekët? Ke lekët me vete? I ke? I ke? Ke lekët me vete?*

PRIMA DONNA *M, uh. M, uh. M, uh. M, uh.*

SECONDA DONNA *Eh, eh, eh, eh...*

TERZA DONNA *Andiamo che ci accoglieranno. Andiamo che ci accoglieranno. Andiamo che ci accoglieranno.*

TRAFFICANTE *Li hai i soldi? Li hai i soldi? Hai si soldi con te? Li hai? Li hai? Hai i soldi con te?*

*

PRIMA DONNA *Pu pu pu pu pu nce nce nce pu pu pu pu nce.*

SECONDA DONNA *Ra në ujë. Ra në ujë. Ra në ujë, ujë.*

TERZA DONNA *Ma jep. Ma jep mua vajzën. Ma jep. Ma jep mua vajzën. Ma jep. Ma jep.*

TRAFFICANTE *Ulu o te zbres me forcë. Ulu o te zbres me forcë. Do te zbres. Do te zbres. Ulu o te zbres me forcë.*

PRIMA DONNA *(Stupore: si pizzica le guance, facendo scivolare le mani sul viso.)*

SECONDA DONNA *Cade nell'acqua. Cade nell'acqua. Cade nell'acqua.*

TERZA DONNA *Dammi. Dammi la bambina. Dammi. Dammi la bambina. Dammi. Dammi.*

TRAFFICANTE *Scendi o ti faccio scendere. Scendi o ti faccio scendere. Ti faccio scendere. Ti faccio scendere. Scendi o ti faccio scendere.*

*

PRIMA DONNA *Ajër, ajër, ajër, ajër, nuk ka ajër. Nuk ka ajër. Nuk ka ajër, ajër, ajër.*

SECONDA DONNA *Ndryshk, ka vetëm ndryshk, ndryshk. Ka vetëm ndryshk, vetëm ndryshk, vetëm ndryshk.*

TERZA DONNA *Lum e det, lum e det, lum e det, lum e det.*

TRAFFICANTE *Boll, boll, ska më vënde. Boll, boll, ska më vënde. Boll, boll, boll, boll.*

PRIMA DONNA *Aria, aria, aria, aria, non c'è aria. Non c'è aria. Non c'è aria, aria, aria.*

SECONDA DONNA *Ruggine, c'è solo ruggine, ruggine. C'è solo ruggine, solo ruggine, solo ruggine.*

TERZA DONNA *Va tutto a mare, va tutto a mare, va tutto a mare, va tutto a mare.*

TRAFFICANTE *Basta, basta, non c'è più spazio. Basta, basta, non c'è più spazio. Basta, basta, basta, basta.*

*

PRIMA DONNA *Ku po na çoni? Ku? Ku po na çoni? Ku? Ku po na çoni? Ku po na çoni? Ku? Ku? Ku? Ku?*

SECONDA DONNA Sdua të vi. Sdua të vi. Sdua. Sdua, sdua, sdua.
Sdua të vi, sdua, sdua, sdua.

TERZA DONNA Mos qaj moj. Mos qaj. Mos qaj moj. Mos qaj.

TRAFFICANTE Nisemi. Nisemi. Nisemi. Nisemi.

PRIMA DONNA *Dove ci portate? Dove? Dove ci portate? Dove? Dove ci portate? Dove ci portate? Dove? Dove? Dove? Dove?*

SECONDA DONNA *Non voglio venire. Non voglio venire. Non voglio, non voglio, non voglio. Non voglio venire, non voglio, non voglio, non voglio.*

TERZA DONNA *Non piangere, tu. Non piangere. Non piangere, tu. Non piangere.*

TRAFFICANTE *Partiamo. Partiamo. Partiamo. Partiamo.*

*

PRIMA DONNA Nuk vi! Pse do ikim? O zot, o zot, o zot. U, uh. Do të pi djali, uh. Nuk ka ajër. Pu pu pu. Ku po me çoni? Ku?

SECONDA DONNA Ikim në Itali. Kam frikë nga deti. Shumë dallgë ka. Mos shty, mor mos shty, shumë ngushtë, eh, eh. Ra në ujë. Ka vetëm ndryshk. Nuk dua të vi!

TERZA DONNA Medet medet! Po ti! Ku po shkon? Ik. Do vish. Keni marr buk? Hajt se do na presën. Ma jep mua vajzën. Lum e det, lum e det. Mos qaj moj, mos qaj.

TRAFFICANTE Hypni të gjithë. Lekët lekët lekët. Ngjituni sipër, ngjituni sipër. Gra dhe fëmijë poshtë! Shtatëqind e pesëdhjetë. Lekët lekët lekët! Ulu o do te ul me forcë.

PRIMA DONNA *Non vengo! Perché stiamo scappando? Oddio, oddio, oddio. U, uh. Il bambini ha fame, uh. Non c'è aria. Pu pu pu. Dove mi portate? Dove?*

SECONDA DONNA *Andremo in Italia. Ho paura del mare. Il mare è mosso. Spingi, spingi, troppo angusto, eh, eh. Cade nell'acqua. C'è solo ruggine. Non voglio venire!*

TERZA DONNA *Oh mamma mia! Sì, tu! Dove stai andando? Vai! Vieni? Avete il pane? Andiamo che ci accoglieranno. Dammi la bambina. Va tutto a mare, va tutto a mare. Non piangere tu, non piangere.*

TRAFFICANTE *Salite tutti. Soldi, soldi, soldi. Salite su, salite su. Uomini e donne nelle stive! Settecentocinquanta. Soldi, soldi, soldi! Scendi o ti faccio scendere.*

*

PRIMA DONNA Pu pu pu. Nuk ka ajër. Uh. Do të pi djali. U, uh. O zot, o zot, o zot! Pse po ikim? Nuk vi!

SECONDA DONNA Ka vetëm ndryshk. Ra në ujë. Eh, eh, shumë ngushtë. Mos shty, mor mos shty. Shumë dallgë ka. Kam frikë nga deti. Ikim n'Itali.

TERZA DONNA Lum e det, lum e det. Ma jep mua vajzën. Hajt se do na presën. Keni marr buk? Do vish? Ik, ik. Po ti! Ku po shkon? Medet, medet.

TRAFFICANTE Boll, boll, ska më vënde. Boll, boll, boll. Ulu o do të ul me forcë. Lekët lekët lekët. Shtatëqind e pesëdhjetë. Gra dhe fëmijë poshtë! Ngjituni sipër! Ngjituni sipër! Lekët lekët lekët. Hypni të gjithë.

PRIMA DONNA *Pu pu pu. Non c'è aria. Uh. Il bambino ha fame. U, uh. Oddio, oddio, oddio! Perché stiamo scappando? Non vengo!*

SECONDA DONNA *C'è solo ruggine. Cade nell'acqua. Eh, eh, troppo angusto. Spingi, spingi. Il mare è mosso. Ho paura del mare. Andremo in Italia.*

TERZA DONNA *Va tutto a mare, va tutto a mare. Dammi la bambina. Andiamo che ci accoglieranno. Avete il pane? Vieni? Vai, vai. Sì, tu. Dove stai andando? Oh, mamma mia!*

TRAFFICANTE *Basta, basta, non c'è più spazio. Basta, basta, basta. Scendi o ti faccio scendere. Soldi, soldi, soldi. Settecentocinquanta. Uomini e donne nelle stive! Salite su! Salite su! Soldi, soldi, soldi. Salite tutti.*

Scena 6

(Gli uomini e le donne accorsi sul molo iniziano a salire sulla Katër i Radës.)

TUTTI INSIEME O zot, o zot, o zot, o zot!

TUTTI INSIEME *Oddio, oddio, oddio, oddio!*

*

SECONDA DONNA, TERZA DONNA O zot, o zot, o zot, o zot, o zot!

PRIMA DONNA, TRAFFICANTE O zot, zot, zot, zot, zot, zot, zot, zot...

*

PRIMA DONNA Medet, medet! Medet, medet! Medet, medet! Medet, medet!...

TERZA DONNA Allah, Allah, Allah

PRIMA DONNA *Oh, mamma mia! Oh, mamma mia! Oh, mamma mia! Oh, mamma mia!...*

TERZA DONNA *Allah, Allah, Allah*

SECONDA DONNA Ra në ujë. Ra në ujë...

SECONDA DONNA *Cade nell'acqua. Cade nell'acqua. Cade nell'acqua. Cade nell'acqua. Cade nell'acqua. Cade nell'acqua...*

*

PRIMA DONNA Medet, medet! Medet, medet! Medet, medet! Medet, medet!...

TERZA DONNA Allah, Allah, Allah...

TRAFFICANTE O zot, o zot, o zot...

SECONDA DONNA Ujë, ujë, ujë...

SECONDA DONNA *Acqua, acqua, acqua...*

SECONDA DONNA Ujë, ujë, ujë, ujë, ujë, ujë...

*

PRIMA DONNA U, uh. U, uh.

TERZA DONNA U, uh. U, uh.

TRAFFICANTE Lum e det, lum e det, lum e det...

*

PRIMA DONNA Dallgë ka shumë. Dallgë ka shumë.

SECONDA DONNA Kam frikë nga deti. Kam frikë nga deti. Kam frikë nga deti. Kam frikë nga deti.

TERZA DONNA Shumë dallgë ka. Shumë dallgë ka.

TRAFFICANTE Shtatëqind e pesëdhjetë, tetëqind, nëntëqind, nëntëqind e pesëdhjetë, njëmijë, njëmijë.

PRIMA DONNA *Il mare è mosso. Il mare è mosso.*

SECONDA DONNA *Ho paura del mare. Ho paura del mare. Ho paura del mare. Ho paura del mare.*

TERZA DONNA *Il mare è mosso. Il mare è mosso.*

TRAFFICANTE *Settecentocinquanta, ottocento, novecento, novecentocinquanta, mille, mille.*

*

SECONDA DONNA Nuk ka ajër. Të zihet fryma. Nuk ka dritë, të nxihen sytë.

TERZA DONNA Mos qaj moj. Mos qaj, jo. More mos qaj. Mos qaj moj.
Mos qaj, jo. More mos qaj.

SECONDA DONNA *Non c'è aria. Ti si blocca il fiato. Non c'è luce, ti si oscura la vista.*

TERZA DONNA *Non piangere, tu. Non piangere, no. Non piangere più. Non piangere, tu. Non piangere, no. Non piangere più.*

*

PRIMA DONNA Pesëqind. Pesëqind. Pesëqind e pesëdhjetë. Pesëqind e pesëdhjetë. Gjashtëqind e pesëdhjetë. Shtatëqind. Shtatëqind. Shtatëqind e pesëdhjetë.

TRAFFICANTE Nëntëqind e pesëdhjetë. Nëntëqind. Tetëqind e pesëdhjetë. Tetëqind e pesëdhjetë. Tetëqind. Tetëqind. Shtatëqind e pesëdhjetë.

PRIMA DONNA Shtatëqind e pesëdhjetë. Shtatëqind e pesëdhjetë.

TRAFFICANTE Shtatëqind e pesëdhjetë. Tetëqind. Shtatëqind e pesëdhjetë.

PRIMA DONNA *Cinquecento. Cinquecento. Cinquecentocinquanta. Cinquecentocinquanta. Seicentocinquanta. Settecento. Settecento. Settecentocinquanta.*

TRAFFICANTE *Novescentocinquanta. Novescento. Ottocentocinquanta. Ottocentocinquanta. Ottocento. Ottocento. Settecentocinquanta.*

PRIMA DONNA *Settecentocinquanta. Settecentocinquanta.*

TRAFFICANTE *Settecentocinquanta. Ottocento. Settecentocinquanta.*

PRIMA, SECONDA, TERZA DONNA

Pu, pu, pu, pu, pu, pu, pu...

PRIMA, SECONDA, TERZA DONNA

Nce nce nce nce nce nce nce nce ce nce...

(Schioccano la lingua)

*

SECONDA DONNA Treqind e pesëdhjetë. Pesëqind. Pesëqind. Pesëqind. Pesëqind. Pesëqind e pesëdhjetë. Pesëqind e pesëdhjetë. Gjashtëqind. Hajde, hajde.

TERZA DONNA Treqind e pes. Katërqind e pesëdhjetë. Treqind e pes. Katërqind e pesëdhjetë. Katërqind e pesëdhjetë. Hajt. Hajde, hajde. Pesëqind. Pesëqind.

TRAFFICANTE Një mijë. Një mijë. Nëntëqind e pesëdhjetë. Nëntëqind e pesëdhjetë. Nëntëqind. Nëntëqind. Nëntëqind. Tetëqind e pesëdhjetë. Hajde, hajde.

SECONDA DONNA *Trecentocinquanta. Cinquecento. Cinquecento. Cinquecento. Cinquecento. Cinquecentocinquanta. Cinquecentocinquanta. Seicento. Vai, vai.*

TERZA DONNA *Trecentocinquanta. Quattrocentocinquanta. Trecento e cinque. Quattrocentocinquanta. Quattrocentocinquanta. Andiamo. Vai, vai. Cinquecento. Cinquecento.*

TRAFFICANTE *Mille. Mille. Novescentocinquanta. Novescentocinquanta. Novescento. Novescento. Novescento. Ottocentocinquanta. Vai, vai.*

*

SECONDA DONNA Gjashtëqind. Gjashtëqind e pesëdhjetë. Shtatëqind. Shtatëqind. Hajt, hajt, hajt. Shtatëqind e pesëdhjetë.

TERZA DONNA Pesëqind e pes. Pesëqind e pes. Gjashtëqind e pes. Hajt, hajt, hajt. Shtatëqind e pesëdhjetë.

TRAFFICANTE Tetëqind e pesëdhjetë. Tetëqind. Tetëqind. Tetëqind. Shtatëqind e pesëdhjetë. Hajt, hajt, hajt. Shtatëqind e pesëdhjetë.

SECONDA DONNA *Seicento. Seicentocinquanta. Settecento, settecento. Andiamo, andiamo, andiamo. Settecentocinquanta.*

TERZA DONNA *Cinquecento e cinque. Cinquecento e cinque. Seicento e cinque. Andiamo, andiamo, andiamo. Settecentocinquanta.*

TRAFFICANTE *Ottocentocinquanta. Ottocento. Ottocento. Ottocento. Settecentocinquanta. Andiamo, andiamo, andiamo. Settecentocinquanta.*

PRIMA DONNA Hajt se do na presën. Do na ngrohën. Do na mbajnë. Do na japin. Do na nisin.

PRIMA DONNA, TERZA DONNA, TRAFFICANTE Do na presën. Do na ngrohën. Do na mbajnë. Do na japin. Do na nisin. Do na nisin.

PRIMA DONNA *Andiamo che ci accoglieranno. Ci riscaldaranno. Ci manterranno. Ci daranno qualcosa. Ci faranno continuare il viaggio.*

PRIMA DONNA, TERZA DONNA, TRAFFICANTE *Ci accoglieranno. Ci riscaldaranno. Ci manterranno. Ci daranno qualcosa. Ci faranno continuare il viaggio. Ci faranno continuare il viaggio.*

TUTTI E QUATTRO Eh, eh, eh, eh, eh, eh...

*

PRIMA DONNA, TRAFFICANTE Dy mijë. Dy mijë e pesëqind. Një mijë e pesëqind. Një mijë. Një mijë. Nëntëqind e pesëdhjetë. Nëntëqind e pesëdhjetë. Nëntëqind.

SECONDA DONNA, TERZA DONNA Dyqind. Dyqind. Dyqind e pesëdhjetë. Dyqind e pesëdhjetë. Treqind. Treqind. Treqind e pesëdhjetë. Treqind e pesëdhjetë.

PRIMA DONNA, TRAFFICANTE *Duemila. Duemila e cinquecento. Mille e cinquecento. Mille. Mille. Novecentocinquanta. Novecentocinquanta. Novecento.*

SECONDA DONNA, TERZA DONNA *Duecento. Duecento. Duecentocinquanta. Duecentocinquanta. Trecento. Trecento. Trecentocinquanta. Trecentocinquanta.*

*

PRIMA DONNA, TRAFFICANTE Nëntëqind. Tetëqind e pesëdhjetë. Hajt, hajt, hajt. Tetëqind e pesëdhjetë. Shtatëqind. Shtatëqind. Shtatëqind e pesëdhjetë.

SECONDA DONNA, TERZA DONNA Pesëqind. Pesëqind. Hajt, hajt, hajt. Pesëqind e pesëdhjetë. Pesëqind e pesëdhjetë. Gjashtëqind. Gjashtëqind. Gjashtëqind.

PRIMA DONNA, TRAFFICANTE *Novecento. Ottocentocinquanta. Andiamo, andiamo, andiamo. Ottocentocinquanta. Settecento. Settecento. Settecentocinquanta.*

SECONDA DONNA, TERZA DONNA *Cinquecento. Cinquecento. Andiamo, andiamo, andiamo. Cinquecentocinquanta. Cinquecentocinquanta. Seicento. Seicento. Seicento.*

*

PRIMA DONNA, TRAFFICANTE Shtatëqind e pesëdhjetë. Shtatëqind e pesëdhjetë. Hajt, hajt, hajt. Shtatëqind e pesëdhjetë. Hajt.

SECONDA DONNA, TERZA DONNA Gjashtëqind e pesëdhjetë. Gjashtëqind e pesëdhjetë. Shtatëqind. Hajt, hajt, hajt. Shtatëqind e pesëdhjetë. Hajt.

PRIMA DONNA, TRAFFICANTE *Settecentocinquanta. Settecentocinquanta. Andiamo, andiamo, andiamo. Settecentocinquanta. Andiamo.*

SECONDA DONNA, TERZA DONNA *Seicentocinquanta. Seicentocinquanta. Settecento. Andiamo, andiamo, andiamo. Settecentocinquanta. Andiamo.*

TUTTI E QUATTRO Mmm...

TUTTI E QUATTRO Hu...

*

PRIMA DONNA U nisëm, u nisëm, u nisëm...

SECONDA DONNA Italia, Italia, Italia...

TERZA DONNA Po niset. Po niset. Po niset.

TRAFFICANTE U nis anija, u nis. U nis anija, u nis. U nis anija, u nis...

PRIMA DONNA *Stiamo partendo, stiamo partendo, stiamo partendo...*

SECONDA DONNA *Italia, Italia, Italia...*

TERZA DONNA *Sta partendo, sta partendo, sta partendo...*

TRAFFICANTE *Parte la nave, parte. Parte la nave, parte. Parte la nave, parte...*

*

PRIMA DONNA U nis anija, u nis. U nis anija, u nis. U nis anija, u nis...

SECONDA DONNA Italia, Italia, Italia...

TERZA DONNA U nisëm, u nisëm, u nisëm...

TRAFFICANTE Po niset. Po niset. Po niset...

*

PRIMA DONNA Po niset.

SECONDA DONNA U nis.

TERZA DONNA U nisëm.

TRAFFICANTE Po niset.

TUTTI E QUATTRO Niset, niset, niset.

*

PRIMA DONNA U nisëm, u nisëm, u nisëm...

SECONDA DONNA Italia, Italia, Italia...

TERZA DONNA Po niset. Po niset. Po niset...

TRAFFICANTE U nis anija, u nis. U nis anija, u nis. U nis anija, u nis...

Scena 7

(Due ufficiali della Marina Militare nella sala di comando.)

PRIMO UFFICIALE Dicevo quindi che propulsione eeeh... correremo dietro a questi... a questi gommoni per impedirgli di arrivare sulle coste italiane. Quindi uno, dovremmo avere... un margine di vantaggio di velocità per metterglici davanti e fare qualche zigzagamento per impedirgli di procedere... Sibilla da Zeffiro, domando se mi senti.

SECONDO UFFICIALE Da Sibilla affermativo, cambio.

PRIMO UFFICIALE Eh, dicevo che una volta che si scopre un gommone, una nave gli si mette all'inseguimento per... per impedirgli di procedere verso le coste italiane, cambio.

SECONDO UFFICIALE Da Sibilla, tutto chiaro.

PRIMO UFFICIALE Oh, poi per quanto riguarda gli elicotteri stiamo facendo una oscaralfakilo che prevede un elicottero sempre in volo quindi eeeh... eeeh... un elicottero sempre in volo nel... su tra Aliseo e Sibilla e un elicottero sempre in volo tra noi e voi quindi saranno due missioni per ogni nave eeh, uno vostro, uno nostro, uno vostro e uno nostro di nuovo. Cambio.

SECONDO UFFICIALE Da Sibilla ricevuto, passo e chiudo.

PRIMO UFFICIALE Sibilla da Zeffiro avanti.

SECONDO UFFICIALE Da Sibilla eeh... in relazione alla disposizione di tavola sei di riprendere il pattugliamento se voi concordate noi vi diciamo... abbandoniamo l'attuale rotta e velocità per ricongiungerci a voi e dirigiamo invece nella zona antistante il porto di Valona, cambio.

PRIMO UFFICIALE Aah... eco fox... da Zeffiro affermativo, concordiamo, procedete in tal senso.

SECONDO UFFICIALE Sibilla ricevuto.

PRIMO UFFICIALE Sibilla da Zeffiro, cambio.

SECONDO UFFICIALE Zeffiro da Sibilla, avanti.

Scena 8

(La Katër i Radës si lascia lentamente alle spalle il porto di Valona. A bordo ci sono oltre cento persone, molte donne, tanti bambini. Intanto la Sibilla le si avvicina: è una corvetta della Marina Militare italiana che – in base alle nuove misure adottate dal governo italiano nel marzo del '97 – ha il compito di impedire alle imbarcazioni in fuga dalla guerra civile di raggiungere le coste pugliesi.)

ZONJA

Solc'
Battuto
Solc'
Come la terra
Pi...
Battuto
Solc'
Battuto come la terra
Elefanti
Pirro
Dèi
Pirro re
Come la terra
Solc'
Uomini
Solc'
Pirro solcò
...rro
Raccontano i vecchi per arrivare in Italia
Sentiero battuto come la terra
Soffio
Sicuro come la terra
Solcò questo mare
Pirro re dell'Epiro
Portò
Solc'

La strada è segnata come la croce nel sale
Uomini ed elefanti
Tracciò un sentiero sicuro
Battuto come la terra
Seguite la corrente di Vjosa¹
Ponete le navi alla bocca
Affidatevi al soffio degli dèi
Così fece Pirro quando portò uomini ed elefanti

LIRI, BLERINA, ERMAL

Battuto
Come la terra
Battuto come la terra
Come la terra
Sentiero sicuro come la terra
Mare battuto mare
Sentiero sicuro battuto come la terra

ZONJA

Dèi ...rr
dèi ...rr
dèi ...rr
dèi ...rr
dèi ...rr

Solc'
Solc'
Solc'
Solc'
Solc'

¹ Fiume che scorre a nord di Valona.

EI

Lo raccontano i vecchi.
Per arrivare in Italia
la strada è segnata.
La strada è segnata
come una croce.
Come una croce nel sale.
Croce nel sale.
Per arrivare in Italia
la strada è segnata
come una croce.
Solc'.
Croce nel sale.
Nel sale
ba
sale
el
sa.

ERMAL

Ore e ore
incantato
davanti alla Sfinge, Sfinge, Sfinge.
Schermo lucente
irradiava potere degli dei.
Nebulosa di colori,
voci,
parole,
dialetti.
Imparavo l'italiano
l'italiano
accarezzando sogni dell'infanzia.
Miseri, ovattati, sogni.
Fatti della pasta dei sogni,
sapore dei sogni.

LIRI

Poi hai iniziato a suonare,
desideravi comporre.
Musicista,
sei diventato musicista,
ossessionato
dal suono,
mistero di ogni esistenza,
che svelava il tuo jazz.
Dapadapasciubidapadapadapa (*scat*)
Jazz, dicevi, muta ogni cosa.
Ma io non avevo mai sentito questa parola.
Jazz, jazz, jazz, jazz.

ZONJA, LIRI, BLERINA, ERMAL

Noi non avevamo mai sentito questa parola.
Mai.
Dapadapasciubidapadapadapa (*scat*)

LIRI La rivolta ci ha colti nei tuoi vent'anni...

ERMAL Il mare non mi fa paura...

LIRI ...s'imbracciavano i fucili...

ERMAL Non mi fa paura questa barca, piena di donne e di bambini...

LIRI Dapadapasciubidapadapadapa (*scat*)

LIRI, ZONJA ...s'alzavano le urla...

ZONJA *urla*

BLERINA Si sgretolava...

BLERINA, ZONJA ...ogni certezza.

ERMAL ...quella nave grigia metallo, fredda come tutti gli Stati.

LIRI, ZONJA *urlano*

Scena 9

(Due ufficiali della Marina Militare nella sala di comando.)

SECONDO UFFICIALE Delta romeo roger prego riportare posizione rotta e velocità, over. Delta romeo roger out. Lima sierra da delta romeo radio check over... lima sierra da delta romeo prego riportare vostra posizione rotta e velocità a over... delta romeo roger out.... oscar hotel lima delta romeo radio check over...

PRIMO UFFICIALE Maridipart Taranto ha ordinato al Sibilla di scortare il suspect reiterando le operazioni di harassment fino al porto di Brindisi. La loro intenzione è quella di farlo riportare indietro, cambio.

SECONDO UFFICIALE Harassment. La nave Sibilla opererà un harassment, un... un'azione cinematografica di disturbo e di interdizione volta a impedire il movimento del bersaglio, cambio.

PRIMO UFFICIALE Reiterare operazioni di harassment. Intensificare le procedure di disturbo intenzionale, passo e chiudo.

Scena 10

(Mentre la corvetta Sibilla continua nelle operazioni di harassment, volte a impedire la normale navigazione della Katër i Radës, la piccola motovedetta è sballottata dalle onde.)

ZONJA

Hajde, Blerina!
Hajde, se na pret babi.
Hajde, Blerina, hajde!
Hajde, te kalojmë detin.

ZONJA

Dai, Blerina!
Dai, che babbo ci aspetta.
Dai, Blerina, dai!
Dai, che passiamo il mare.

BLERINA

Manca l'aria
polvere
ruggine
fiati caldi
petrolio
prende alla gola
vomiti.

ZONJA

Hajde, te kalojmë detin.
Hajde, se na pret babi.

BLERINA

Pallide donne
piangono bambini
ruggine
vomito
lo stomaco, mamma, lo stomaco.

(La nave oscilla da una parte all'altra)

UNA DONNA A BORDO (recitato)

Tornate indietro...
Vi pare facile?
Fare marcia indietro.
Puntare la prua verso oriente,
verso la verde Saseno,
e correre, correre, correre...
Rientrare nei porti.
Riannodare le corde.
Scendere dalle navi.
Ripercorrere il molo.
Tornare nella proprie case.
Riaccendere le televisioni.
Ascoltare gli spari,
le urla,
le sirene,
le bombe.

BLERINA Polvere che non fa respirare, mamma. Ruggine che non mi fa parlare, mamma. Perché la nave vola?

ZONJA È solo il mare...

BLERINA Di qua e di là?

ZONJA ...che ti accarezza e ti porta.

ZONJA, LIRI, BLERINA, ERMAL E su e giù, e su e giù, e su e giù.

ZONJA Afferra la mia mano.

BLERINA Volano le navi, volano.

BLERINA

Një lugë për mamin.
Një lugë për babin.
Një lugë për gjyshin.
Një lugë për nënën.

BLERINA (antica filastrocca albanese)

*Un cucchiaino per la mamma,
un cucchiaino per il babbo,
un cucchiaino per la nonna,
un cucchiaino per la mamma.*

LIRI Vane utopie...

ERMAL A zig zag, mamma...

LIRI ...degli imberbi...

ERMAL ...la nave grigia di ferro ci segue a zig zag, mamma.

LIRI ...fatte di sogni...

ERMAL Taglia la nostra strada a zig zag.

LIRI ...di leggende.

ERMAL Latra come segugio.

LIRI Va' su, Ermal.

ERMAL Arriveremo, mamma.

LIRI Non stare qui. Va' su, Ermal.

ERMAL Arriveremo come tutti.

LIRI Non stare qui.

ERMAL Arriveremo come sempre...

LIRI Va' su.

ERMAL ...mamma.

UNA DONNA A BORDO (*recitato*)

Tornate indietro...

Harassment.

Dicasi harassment:

azioni cinematiche di disturbo e interdizione

volte a impedire il movimento del bersaglio.

Harassment.

Bersaglio.

Disturbo intenzionale.

Procedere a zig zag.

Mettersi davanti.

E dietro.

E poi ancora davanti e dietro.

E se uno indietro non ci vuole tornare?

ZONJA, BLERINA, LIRI, ERMAL Il futuro degli squali senza legge e senza volto.

*

ZONJA Squali senza legge, squali senza volto, squali senza cuori, squali.

LIRI Aman.

(in tono di preghiera)

BLERINA Non gioco più, non dormo più, non canto più, non rido più, non ballo più.

ERMAL Non c'è più spazio per le note, per il riso, per i sogni, per il jazz.

*

ZONJA L'aria è fredda di sale.

LIRI Shiqpëri.

(Albania.)

BLERINA Polvere che non fa respirare, mamma. Ruggine che non mi fa parlare, mamma. Valona grigia Valona, grigia la nave.

ERMAL Non c'è vita né speranza tra la furia, le macerie, solo un gorgo di mestizia.

*

ZONJA Urla e spruzzi di sale.

LIRI Duhet të rrinim në shtëpi.

(Saremmo dovuti rimanere a casa.)

BLERINA Mangeremo cioccolatini.

ERMAL Indietro tornate.

*

ZONJA Hej, hej, hej, Shiqpëri.

LIRI A casa, a casa.

BLERINA Tornate indietro.

ERMAL Abbiamo solo i nostri figli, le nostre donne.

*

ZONJA Chi fugge, chi corre, chi scappa, chi...

LIRI Ascoltate le nostre mani.

BLERINA Sembra il gioco più antico del mondo.

ERMAL Siamo quelli di ieri, di domani. Siamo quelli di domani. Siamo...

*

ZONJA Chi grida, chi non sente.

LIRI Vlorà!
(*Valona!*)

BLERINA Le grida forti, le onde alte.

ERMAL Siamo tanti, più di cento.

*

ZONJA Kthehemi ne shtëpi.
(*Torniamo a casa.*)

LIRI Non c'è più casa. Non c'è più vita tra le macerie, tra la furia.
Solo oscuro affondare, un gorgo di mestizia.

BLERINA Një dy tre katër pesë gjashtë...
(*Un due tre quattro cinque sei...*)

ERMAL Ascoltate i nostri occhi.

*

ZONJA Siamo più di cento donne, di bambini. Siamo più di cento
donne, di bambini. Siamo più di cento donne.

LIRI Va' su, va' su Ermal.

BLERINA Il futuro è dei lupi. Il futuro è dei lupi.

ERMAL Indietro tornate.

*

ZONJA Aman. Aman.

LIRI Urla e spruzzi di sale.

BLERINA Non dormo più, non canto più, non gioco più.

ERMAL Megafono, megafono, megafono.

Scena 11

(*In alto mare. La Katër i Radës e la Sibilla sono sempre più vicine.*)

UN MILITARE (*al megafono, dal ponte della Sibilla*)
Tornate indietro, tornate indietro.

CORO DELLA KATËR

Non un'arma sola rechiamo con noi,
ma solo figli, muti di freddo.
Arsi di sale,
bianchi d'umido mare.
Portate i bambini a vedere la terra.
Non rechiamo né rabbia né guerra.

UN MILITARE (*al megafono*)

Tornate indietro! Fuori le armi! Non ci sono bambini, tirate fuori le
armi!

CORO DELLA KATËR

Solo il pane di domani,
avvolto da coperte,
retto sulle dita delle mani.
Portate i bambini a giocare per terra.
Portateli via dalla guerra.

(*Al culmine dell'inseguimento, nel momento di maggiore intensità
delle operazioni di harassment, la Katër i Radës viene speronata dalla
corvetta Sibilla. La piccola motovedetta si rovescia. Urla e grida di
aiuto.*)

Scena 12

(La Katër i Radës viene risucchiata dalle onde. I cadaveri sono tantissimi. Liri, Zonja, Blerina, insieme a quasi tutti i bambini e le donne a bordo, sono morte nel naufragio. Ermal è tra i pochi sopravvissuti.)

ERMAL

Il mare li ha mangiati.

Il mare è vivo:

come tutte le cose vive se vuole ti risparmia,
e se non vuole ti mangia.

Il mare li ha mangiati.

Sentii il rumore gelido della lamiera.

La nave non c'era già più,

Mia madre non c'era più.

Le donne e i bambini non c'erano più.

Cercai la salvezza ai piedi del mostro.

Uomini galleggiavano come rigidi alberi,

altri vennero risucchiati dalle viscere del mare nostro.

Non c'è vita che valga
dopo la morte.

Non c'è vita per i morti,

non c'è vita per i vivi.

“Va' su, non stare qui.

“Va' su, sotto le stelle.”

“Va' su, non stare qui.

“Va' su, sotto le stelle.”

Il fiato che mi ha salvato,

come l'orologio accompagna

tutte le mie notti.

Non c'è vita che valga

dopo la morte.

Ho abbandonato il pianoforte.

Il jazz è un'ombra come le altre.

Il passato è acqua e ruggine.

Genere e sale.

La terra di là dal mare

è una nebulosa sbiadita.

Scena 13

(Intanto, i due ufficiali nella sala di comando.)

SECONDO UFFICIALE Eh, Daga seven-three, break ehi... ci hanno comunicato che sono state recuperate 34 persone di cui 30 adulti, 2 donne 2 bambini e 81 cadaveri, break over.

PRIMO UFFICIALE This is India delta ròmeo, domando conferma che sono state recuperate 34 persone di cui 30 adulti, 2 donne 2 bambini e 81 cadaveri, break over.

SECONDO UFFICIALE Break ITS Zeffiro ha chiesto di riprendere il pattugliamento delle coste albanesi, cambio, riprendere il pattugliamento delle coste albanesi, cambio.

PRIMO UFFICIALE Say again, say again over.

SECONDO UFFICIALE Charlie tango over.

PRIMO UFFICIALE Ah, this is India, charlie tango... zulu 15, victor... e domando quanto traffico over.

SECONDO UFFICIALE India, charlie tango victor.

PRIMO UFFICIALE India alfa eco foxtrot da india charlie tango roger over!

SECONDO UFFICIALE Eco foxtrot da charlie tango... bravo zulu.

PRIMO UFFICIALE Bravo zulu.

SECONDO UFFICIALE Foxtrot da charlie tango.

PRIMO UFFICIALE Eco foxtrot, charlie tango, allontanarsi over.

SECONDO UFFICIALE India alfa eco foxtrot this is charlie tango, error!

Scena 14

(Tra le placide onde del Canale d'Otranto.)

CORO DEI DISPERSI

Che tu sia maledetto,
Canale maledetto,
Canale d'Otranto.

Che tu possa seccarti come la terra arsa al sole.

Che tu possa essere strada e non acqua,
non voragine ma pianura.

Ricorda, mare di morte,
navi cadute.

Ricorda, mare,
navi cadute,

donne imbarcate

per sfuggire alla fame, alla guerra

tutti gli uomini risucchiati nelle tue viscere,

tutti i bambini imprigionati nelle tue grotte.

Ricorda, mare di morte,
il delitto del Venerdì santo,

l'innocenza dei miti

la miopia degli eserciti,

la nave grigia come metallo

lo squarcio delle lamiere

e il sale che rende ruggine i sogni.

CORO POLIFONICO²

Po bjen deti dallgët-o

Dallgë që trondisin-o

Dil moj nënë e varfër-o

² Da *Dallgë te detit (Onde del mare)*, canto polifonico albanese eseguito da i Violinat e Lapardhasë.

CORO POLIFONICO

*Mare che porta le onde,
onde che fanno tremare.
Esci, o povera Madre,*

CORO DEI DISPERSI

Croce nell'acqua.
Croce nell'acqua.
Croce nell'acqua.
Mai tornerò.
Mai tornerò a casa,
né per il bene né per il male.
Cercami mamma, siamo in tanti.
Cercami mamma,
qui è tutto buio.
È buio,
è buio,
è buio.
Buio,
buio,
buio,
buio.

SECONDA E QUARTA VOCE Scuro.

PRIMA E TERZA VOCE Buio.

CORO POLIFONICO

*Dil, jepu uratat-o
Thuaju të kthehen-o
Se vetëm Nëna, ju do...*

CORO POLIFONICO

*esci e benedicili,
digli di tornare
ché solo tu, Madre, li ami.*











ad Alessandro Leogrando
(Taranto, 20 maggio 1977 - Roma, 26 novembre 2017)

in copertina dettaglio di
"L'Approdo. Opera all'Umanità Migrante"
di Costas Varotsos

foto
Daniele Coricciati

redazione catalogo
Paola Pepe
Gabriella Vinsper
(Teatro Koreja)

progetto grafico
e impaginazione
Big Sur

Prima edizione Feltrinelli ZoomFlash 2014
Seconda edizione Koreja 2019

TEATRO KOREJA
CENTRO DI PRODUZIONE TEATRALE
via Guido Dorso 48/50 | Lecce | Italia
+39 0832 242000
teatrokoreja.it

